



PARLAMENTO EUROPEO

2014 - 2019

---

*Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori*

---

**2014/2059(INI)**

26.9.2014

## **PARERE**

della commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

destinato alla commissione per i problemi economici e monetari

sul semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche:  
attuazione delle priorità per il 2014  
(2014/2059(INI))

Relatore per parere: Sergio Gaetano Cofferati

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori invita la commissione per i problemi economici e monetari, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- vista la sua risoluzione del 25 febbraio 2014 sulla governance del mercato unico nell'ambito del semestre europeo 2014<sup>1</sup>,
  - vista la relazione della Commissione del 13 novembre 2013 intitolata "Un mercato unico per la crescita e l'occupazione: analisi dei progressi compiuti e degli ostacoli ancora esistenti negli Stati membri – Contributo all'analisi annuale della crescita 2014" (COM(2013)0785),
  - vista la comunicazione della Commissione del 2 giugno 2014 intitolata "Semestre europeo 2014: raccomandazioni specifiche per paese – Costruire la crescita" (COM(2014)0400),
1. osserva che gli obiettivi della strategia Europa 2020 devono ancora essere conseguiti e ritiene che, in vista dell'aggiornamento richiesto, dovrebbero essere predisposte misure più incisive per colmare le attuali lacune;
  2. invita la Commissione a cogliere l'opportunità rappresentata dalla revisione intermedia della strategia Europa 2020 e dalla revisione degli orientamenti integrati per rafforzare il ruolo del mercato unico negli ambiti della crescita, dell'innovazione e dell'occupazione, anche per quanto riguarda l'agenda digitale che sta diventando sempre più importante, e per accrescere la competitività dell'Unione nei settori chiave identificati per la crescita, vale a dire il settore dei servizi, il settore dell'energia, il settore dei trasporti e il mercato unico digitale;
  3. invita nuovamente la Commissione a presentare proposte, nel quadro della revisione intermedia della strategia Europa 2020, al fine di considerare il mercato unico un pilastro costitutivo del semestre europeo, compresi orientamenti specifici e raccomandazioni per paese al riguardo;
  4. accoglie con favore il passaggio nelle raccomandazioni specifiche per paese del 2014 a un approccio più attento al rafforzamento della crescita e dell'occupazione; si compiace al riguardo del lavoro svolto dalla Commissione per definire raccomandazioni specifiche per paese relative al mercato unico, ma chiede un impegno più deciso per orientare e coordinare le politiche nazionali e dell'UE, proseguendo al contempo con le riforme strutturali, in modo da contribuire a rafforzare il mercato unico onde affrontare gli ostacoli alla sua attuazione e sfruttarne le potenzialità per promuovere la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e creare posti di lavoro, in particolare per i giovani; sottolinea al riguardo la necessità di mantenere lo slancio per quanto riguarda le priorità della politica del mercato unico identificate nel settore dei servizi, delle reti e dell'economia digitale; sottolinea che la valutazione dell'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese dovrebbe altresì esaminare il modo in cui le principali parti interessate traggono beneficio

---

<sup>1</sup> Testi approvati, P7\_TA(2014)0130.

dal mercato unico;

5. chiede che siano intensificati gli sforzi volti a promuovere gli strumenti del mercato unico a disposizione delle imprese e dei cittadini, compresi gli sportelli unici, in modo che questi siano meglio informati sulle opportunità di cui dispongono per generare crescita e occupazione nel mercato unico;
6. sottolinea il potenziale del settore manifatturiero nel mercato unico; ribadisce al riguardo l'importanza di ridurre gli ostacoli alla produzione, alla distribuzione e agli appalti di prodotti industriali nel settore manifatturiero;
7. sostiene il lavoro svolto dalla Commissione sulle professioni regolamentate, ma reputa necessario adottare ulteriori misure contro le restrizioni imposte a livello nazionale, in particolare quelle che riguardano l'accesso alle professioni regolamentate, al fine di sostenere l'occupazione, la crescita e la mobilità di professionisti qualificati nel mercato unico; chiede inoltre un maggiore controllo degli ostacoli nel mercato unico dei beni;
8. ritiene che il processo del semestre europeo debba essere inclusivo e che le priorità politiche debbano essere discusse anche al di fuori degli ambiti governativi, al fine di diffondere la titolarità nazionale e attuare efficacemente sia la governance economica che quella del mercato unico; riconosce che il dialogo con i parlamenti nazionali e la società civile svolge un ruolo essenziale nel ristabilire la fiducia nel mercato unico; chiede a tale proposito il sostegno della Commissione per assistere gli Stati membri nell'attuazione della complessa legislazione relativa al mercato unico;
9. ritiene che nel quadro del processo del semestre europeo sia necessario un coordinamento politico più aperto ed efficace, in particolare attraverso un maggiore coinvolgimento dei parlamenti nazionali, un contributo più solido e tempestivo delle parti sociali e prerogative rafforzate per il Parlamento europeo;
10. riconosce che il mercato unico è uno degli elementi più importanti del progetto europeo e genera benefici sia per i cittadini che per le imprese; ribadisce che il mercato unico rimane fortemente frammentato e le grandi potenzialità in termini di crescita, innovazione e occupazione restano ampiamente inesplorate; invita la Commissione e gli Stati membri a tenere fede ai loro impegni e a far sì che il rilancio del mercato unico rimanga tra le massime priorità dell'Unione;
11. sottolinea che le economie europee devono funzionare sfruttando pienamente la loro interdipendenza nel mercato unico, tenendo conto dei diversi livelli di sviluppo e delle diverse priorità degli Stati membri; ritiene che si debba accordare un'attenzione particolare all'industria e ai servizi al fine di promuovere una convergenza virtuosa tra i sistemi di produzione e le ricadute positive in tutto il mercato unico;
12. ritiene che un adeguato stanziamento di fondi pubblici e privati e un loro uso efficiente siano fondamentali per stimolare l'economia reale e promuovere la ripresa in tutti gli Stati membri, verso un'economia efficiente sul piano delle risorse; si compiace pertanto del programma di investimento di 300 miliardi di euro proposto dal presidente della Commissione Jean-Claude Juncker; sostiene la raccomandazione della Commissione di considerare prioritari gli investimenti pubblici nelle infrastrutture, nella ricerca,

nell'innovazione e nel capitale umano; sottolinea la necessità di potenziare l'accesso ai finanziamenti e rileva che differenze significative nell'accesso al credito aggravano le crescenti tendenze divergenti all'interno dell'UE; ritiene inoltre che tali investimenti dovrebbero servire a lanciare una politica industriale coerente e integrata ed essere affiancati da un'attenzione particolare all'occupazione, in particolare quella giovanile;

13. esorta la Commissione ad adottare misure supplementari per migliorare l'accesso ai finanziamenti per le PMI, comprese le nuove imprese nell'ambiente digitale, e per assicurare un miglioramento del contesto imprenditoriale, semplificare le procedure e ridurre gli oneri amministrativi a carico delle imprese nel mercato unico;
14. ritiene prioritario facilitare l'accesso delle PMI ai finanziamenti e chiede la piena attuazione del programma per la competitività delle imprese e le piccole e medie imprese (COSME) (2014-2020);
15. reputa necessaria una reindustrializzazione dell'Europa basata su settori strategici; invita pertanto la Commissione e gli Stati membri a elaborare urgentemente una strategia comune volta a rafforzare l'industria europea, con l'obiettivo di accrescere la concorrenza leale e creare posti di lavoro di qualità;
16. condivide le preoccupazioni della Commissione relative al crescente numero di multinazionali che ricorrono a strategie fiscali e societarie per ridurre o eludere il proprio onere fiscale globale sfruttando a loro favore gli squilibri tra regimi fiscali; sottolinea che è necessario un coordinamento fiscale migliore e più forte per garantire condizioni di parità ed evitare la concorrenza sleale e distorsioni nocive all'interno del mercato unico;
17. ritiene necessario creare, previa analisi approfondita, un sistema di informazione in materia fiscale a livello di UE, il cui scopo non sia armonizzare le diverse strutture fiscali nazionali, bensì facilitarne il coordinamento in modo continuo e trasparente, documentando le riduzioni e gli aumenti realizzati dagli Stati membri; osserva che il quadro del semestre europeo costituirebbe una buona base per il funzionamento di tale sistema, in quanto, congiuntamente ad altre misure macroeconomiche specifiche, potrebbe seguire adeguatamente lo sviluppo delle varie politiche fiscali dei diversi Stati membri, tenendo pienamente conto delle previsioni economiche generali, così come dei fondamenti e delle prospettive future degli Stati membri interessati, nonché degli obiettivi comuni europei; incoraggia, conseguentemente, la Commissione e gli Stati membri a integrare nel semestre europeo una strategia preposta a ridurre la perdita di gettito fiscale;
18. ritiene che il mercato unico sia una leva fondamentale per favorire la crescita e che i settori chiave identificati dalla Commissione – servizi, servizi finanziari, trasporti, energia e mercato digitale – siano cruciali per la sua piena integrazione;
19. sottolinea che la crisi economica ha considerevolmente peggiorato le condizioni di vita di molti cittadini europei e provocato un netto aumento dei livelli di disuguaglianza e di povertà; sottolinea che l'accesso di cittadini e imprese a servizi pubblici efficienti, di qualità e a costi accessibili è fondamentale per promuovere la crescita economica e, allo stesso tempo, garantire la coesione sociale e la riduzione della povertà e permettere una migliore resilienza delle economie e società;

20. chiede la creazione di un autentico mercato interno dell'energia che assicuri un accesso equo al mercato, un elevato livello di protezione dei consumatori e un mercato accessibile, in particolare per le PMI;
21. sottolinea che il semestre europeo rappresenta un'importante opportunità per invitare gli Stati membri a intensificare gli sforzi per la realizzazione del mercato unico digitale, che significa non soltanto più crescita e più occupazione, specialmente per il settore delle PMI e per i giovani, ma anche un'Unione europea moderna e orientata al futuro;
22. reputa che gli Stati membri debbano potenziare gli sforzi volti a modernizzare la pubblica amministrazione, mediante il completamento delle riforme delle rispettive leggi in materia di pubblica amministrazione, una maggiore e migliore prestazione di servizi digitali a cittadini e imprese, la riduzione dei costi e una maggiore efficienza nonché la promozione della cooperazione transfrontaliera e l'attuazione dei quadri di interoperabilità per le pubbliche amministrazioni; sottolinea che un'attuazione completa e rapida della legislazione dell'UE in materia di appalti pubblici e concessioni costituirebbe una grande opportunità per rafforzare l'innovazione e l'accesso delle PMI e per modernizzare la pubblica amministrazione, sia a livello governativo che locale, migliorando la qualità, l'efficacia e la trasparenza delle spese e degli investimenti pubblici;
23. reputa essenziale porre rimedio all'attuale frammentazione delle norme nazionali in materia di servizi digitali e realizzare un mercato unico digitale più innovativo e trasparente basato su una concorrenza sana, che garantisca un elevato livello di accessibilità e protezione dei consumatori.

## ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

<b>Approvazione</b>	25.9.2014
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 28 -: 2 0: 7
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Dita Charanzová, Carlos Coelho, Sergio Gaetano Cofferati, Lara Comi, Anna Maria Corazza Bildt, Nicola Danti, Pascal Durand, Vicky Ford, Ildikó Gáll-Pelcz, Maria Grapini, Robert Jarosław Iwaszkiewicz, Marlene Mizzi, Eva Paunova, Jiří Pospíšil, Marcus Pretzell, Robert Rochefort, Virginie Rozière, Andreas Schwab, Olga Sehnalová, Ivan Štefanec, Catherine Stihler, Mylène Troszczynski
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Tiziana Beghin, Biljana Borzan, Birgit Collin-Langen, Andrzej Duda, Jussi Halla-aho, Adam Szejnfeld, Marc Tarabella, Ulla Tørnæs, Matthijs van Miltenburg, Lambert van Nistelrooij, Kerstin Westphal, Theodoros Zagorakis, Marco Zullo
<b>Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b>	Gabriel Mato, Igor Šoltes